

Agricoltura Alla facoltà di Agraria esperti a confronto sui rischi d'impresa Polizze agevolate per i coltivatori Il sottosegretario Buonfiglio: risorse disponibili già dal 2009

PERUGIA - Quale futuro per l'assicurazione agevolata in agricoltura? Una prima risposta è arrivata da un convegno che si è tenuto presso l'aula magna della Facoltà di Agraria. Ospite dell'incontro, tra gli altri, l'onorevole Antonio Buonfiglio (sottosegretario al ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali). Rivolgendosi al pubblico, l'esponente del governo Berlusconi ha chiarito: "Il sistema assicurativo agevolato per l'agricoltura, avrà le risorse necessarie fin da questa campagna, i provvedimenti necessari sono stati inseriti in due decreti: quello sulle quote latte, il decreto sulla crisi che presenterà il ministro Ronchi - prosegue Buonfiglio - il sistema assicurativo non può essere messo in discussione, e per noi è una priorità, il fondo di solidarietà sarà finanziato".

Argomento molto sentito, testimoniato dalla tantissima gente presente, proveniente da tutta Italia, che ha ascoltato con attenzione le diverse relazioni che si sono succedute nella mattinata. Ad aprire il convegno il preside della Facoltà di Agraria Francesco Pennacchi, che ha espresso la soddisfazione di tutto il corpo docente per la scelta di Perugia come sede di questo evento nazionale e "da economista capisco l'importanza e la forte necessità di affrontare questo tema, per l'importanza che riveste, nell'ambito della sostenibilità delle aziende agricole".

Angelo Frascarelli, direttore del Cesar e docente di Politica Agricola Comunitaria, ha spiegato come "dalla nuova Pac (Politica Agricola Comunitaria), con le decisioni del 20 novembre 2008 sul cosiddetto 'Health check', per la prima volta nella storia di questa politica sono stati introdotti una serie di incentivi all'adozione di strumenti per l'assicurazione del rischio di impresa. Si tratta del cosiddetto articolo 68 del nuovo Regolamento Ce 73/2009. L'esigenza - ha aggiunto



Aula gremita Centinaia di persone alla facoltà di Agraria

Frascarelli - di finanziare l'assicurazione del rischio in agricoltura nasce dalla consapevolezza che la produzione agricola è un'attività economica esposta alle avversità climatiche (siccità, gelo, grandine, incendi, inondazioni) e ai rischi sanitari (parassiti, epizootie), che possono mettere a repentaglio la continuità delle imprese ed innescare processi di abbandono". "Entro il 1 agosto 2009 - ha spiegato Frascarelli - il ministero delle politiche agricole dovrà decidere quante risorse finanziarie vorrà destinare al-

le assicurazioni agevolate, attingendo dalle disponibilità dell'articolo 68, che nel suo complesso ammontano a 430 milioni di euro".

Molto atteso l'intervento di Albano Agabiti presidente di Asnacodi (Associazione nazionale dei Consorzi di Difesa) il quale ha rivendicato il grande lavoro fatto dai consorzi di Difesa in Italia: "L'attuale sistema assicurativo agevolato - ha sottolineato Agabiti - è diventato un vero modello a livello europeo e non solo, e la sua efficacia è testimoniata anche dal forte incremento negli

ultimi anni, di aziende e prodotti assicurati contro le avversità".

"Il settore agricolo è l'unico, - ha ribadito Agabiti - nel quale il costo delle polizze nel corso degli anni non solo non ha visto aumenti ma il ruolo dei consorzi che rappresentano il 98% del mercato nazionale ha fatto sì che le compagnie riducessero i premi". Infine, Agabiti ha chiesto al governo per gli anni 2009-2010 e 2011 "almeno 240 milioni di euro l'anno per garantire continuità a questo importante strumento, pertanto ci appelliamo al Governo e Parlamento a reperire i fondi necessari vista l'imminente apertura della campagna assicurativa". Giovanni Razeto di Ismea ha evidenziato come il trend assicurativo negli ultimi anni sia in crescita e in calo il costo delle polizze. "Il sistema di contribuzione pubblica sui premi e della riassicurazione pubblica ha permesso l'afflusso di capitali privati da parte dei riassicuratori professionali consentendo alle imprese agricole di stipulare polizze a copertura di eventi che fino a pochi anni orsono non erano considerati assicurabili."